

do in Tyro Conrado di Monferrato huomo sagacissimo, & vedendo egli, che della Stirpe Regia di Balduino Sesto Rè di Hierosolima non restauano alcune reliquie, eccetto Isabella secondogenita d'esso Balduino, e di Sibilla, la quale Isabella era sposata à Herfrido Thuronio Signore di Monreale, & in quelli tempi habitaua in Tyro, separata prima essa Isabella per giuditio Ecclesiastico da Herfrido, essendo morta la sua prima donna, che fu sorella d'Isachio Imperatore di Constantinopoli, togliendola per moglie, la tradusse, e consumò seco il matrimonio, e per tal mezzo successe al titolo del Regno Hierosolimitano. Et quantunque fosse cosa di qualche biasmo, e dispiacesse alli Prencipi Christiani, nientedimeno perche l'esercito di essi Christiani non haueua altra subuentione di vittuaglie, che dalla sola Città di Tyro; tale indigentia fù causa, che ogni vno ne danna commendatione à Conrado, & egli per essere huomo cauto con destertà, largitione, e munificenza sua cercò di farli tutti amoreuoli verso di lui. Et continuandosi la guerra non mancò di prouedere al bisogno dell'esercito, e dargli opportuno commiato con aspectatione, che la Città di Hierosolima si douesse ricuperare. Et à tempo ancora Federico primo Imperatore di Alamania passando l'Vngaria, Bulgaria, Tracia, Constantinopoli, Turchia, & Armenia, non senza dannificatione di alcuni luoghi de' Turchi soprapiunse con amplissimo esercito: la venuta del quale indusse Saladino in tanta paura, che ne prima, ne dappoi l'ebbe maggiore, ne Christiani maggiore speranza di esser vittoriosi, se l'infelice morte del predetto Federico non l'hauesse succisa, il quale l'hanno millesimo centesimo ottuagesimo nono, essendo in Cilicia con l'esercito vinto dal caldo, e densa poluere entrò in vn certo fiume per lauarsi, e per la frigidità dell'acqua il sangue se gli congelò circa il cuore, & venne à morte.

L'anno millesimo centesimo nonagesimo primo dopò la morte di Federico primo Imperatore Filippo Rè di Francia, con prospera nauigatione, giunse à Ptolomayda, e dopò lui Ricardo Rè d'Anglia, il quale, agitato da' maritimi trauagli contro il voler suo, capitò all'Isola di Cipro, all'hora sottoposta al dominio de' Greci, doue gli fu proibito l'ingresso del porto; per ilche sdegnato, l'armi ch'egli haueua portato contro Saracini voltò in espugnatione di essa Isola. E poiche l'ebbe superata, e munita di opportuno presidio delle genti sue per ritenerne il dominio, e Principato ancora, egli peruenne à Ptolomayda, contro la qual Città, mentre che commesse unitamente la pugna hebbero sempre prosperi successi. Ma fuor di tempo accadde, che trà Filippo, e Ricardo si suscitarono le antiche inimicitie loro, e quello, che l'vno voleva non piaceua all'altro; onde per la nasciuta contesa, e discordia del Principato trà loro, Filippo fingendo essere trauagliato da certa occulta infermità ritornò in Gallia. Per ilche il negotio della fede rimase sospeso, nientedimeno Ricardo Rè d'Anglia, e Bonifacio Marchese di Monferrato Rè di Thesalia magnanimi, & ardentissimi, tanto quanto più gli fu possibile continuarono l'obsidione della Città di Ptolomayda: la quale essendosi difesa per il spatio di due anni passati con il presidio, che le haueua posto dentro Saladino, in fine l'anno medesimo fu costretta à rendersi, con questa conditione, che restituendo li cittadini la parte del legno della Croce di Christo, che si occultaua, fosse lecito à ogn'vno di loro partirsi con li vestimenti suoi. Et circa il fine del predetto anno accostandosi l'inuerno il Marchese Bonifacio ritornò in Monferrato, e da Henrico sesto Imperatore, che in quei tempi si trouaua in Milano, ottenne il seguente priuilegio